

1920, polemica a distanza: un duello tra campioni sull'istituzione più vecchia. Oggi è più forte o decaduta?

Io elogio il matrimonio

THOMAS MANN

Una delle particolarità del nostro tempo è la problematizzazione di ogni cosa...

l'affacciarsi del pensiero del divorzio? È possibile, è anzi probabile. La libertà, l'individualismo, un rafforzato senso della personalità...

cipio che, se non rese senz'altro possibile la comunità coniugale, perlomeno la semplificò incomparabilmente...



Chi ha scritto il più spericolato elogio del matrimonio? Un uomo, Thomas Mann. E chi la più aspra requisitoria contro questa istituzione? Una donna, Karen Blixen...

Infelicitamente sposata e amava un altro; nel 1925, ai tempi di Weimar e in vista del suo cinquantesimo compleanno, lui, che scrisse questo saggio per un libro-inchiesta sul matrimonio...

In tutto l'Occidente aumentano le libere unioni. Sposarsi non è una carriera ma il divorzio impoverisce

Per me invece è una truffa

KAREN BLIXEN

Da quando il matrimonio ha gettato le sue vecchie armi per indossare le magnifiche vesti dell'amore, si è esposto al rischio che quelle stesse armi vengano rivolte contro di lui...

Il marito o la moglie, e vediamo che parte ha, da un punto di vista morale e ideale, in questo matrimonio moderno...

si troverà tutti contro, perché in tutta la bibbia del libero amore niente è più deplorabile dell'amante che cerchi di imporre l'amore valendosi di circostanze esterne...

1990...gli sposi sono in fuga

Intervista a Stefano Rodotà. La legge ha restituito dignità agli affetti reali. I nuovi modelli di famiglia

Paradossi della storia. Vent'anni fa i nemici del divorzio dissero che il temuto flagello avrebbe fatto polpette del vincolo del matrimonio...

che imbrigliare. Ed è bene che sia così: l'area dei rapporti interpersonali si presta male ad essere rinchiusa dentro schemi giuridici...

La legge sul divorzio non ha intaccato giuridicamente l'istituto del matrimonio, ma rompendo la fedeltà coatta ha certamente aperto la strada alla successiva riforma del diritto di famiglia...



Ritratto di famiglia, foto Ainari 1870

Le disparità giuridiche per i conviventi, problema che si aggrava con le nuove tecniche riproduttive

trimoniale, ma non si vede perché non prendere in considerazione situazioni definite dalla forza di legami interpersonali...

to un conflitto come il referendum, altrimenti. Sicuramente la laicizzazione dell'idea di famiglia è passata per il divorzio...

ge una situazione di disparità? Dal diritto di famiglia sono state cancellate le disparità più evidenti e grossolane, anche rispetto al regime patrimoniale della famiglia...

Nel «divorzio egualitario» la donna resta povera

Credo che senza il divorzio la fuga dal matrimonio sarebbe stata molto maggiore. La possibilità di divorziare ha certamente funzionato da ammortizzatore rispetto all'ondata che abbiamo vissuto...

«Io dico una cosa, alle cameriere, quando si licenziano bisogna pagare la liquidazione. Io sono stata sposata 18 anni, ho fatto sempre il mio dovere e non le posso raccontare la mia rabbia quando il giudice del divorzio mi ha tolto le 220 mila che mio marito mi passava...»

che non potesse esistere una legge così ingiusta è arrivata fino in Cassazione pur di trovare un modo. Ed è proprio esaminando il suo caso che il gran consulto di giudici delle sezioni unite (massima autorità in fatto di giurisprudenza) ha emesso l'ultimo parere in materia di assegno di divorzio...

Lo ha chiesto il marito (un medico, avviato professionista) che tre anni fa ha perso la testa per una sua giovane assistente. I figli sono rimasti con la madre e il padre al processo ha sostenuto che le richieste economiche della moglie (1 milione al mese per lei e i figli) sono eccessive...

Ma la storia che aiuta meglio a capire l'orientamento e la sensibilità della maggioranza dei giudici è quella che descrive l'avvocata Rita Farinelli di Rovereto sulla rivista ai diritti delle donne: ad una signora di sessantadue anni che aveva chiesto l'adeguamento dell'assegno di separazione da 350 a 600 mila lire al mese...

donne si era evoluta e che una legge troppo «protettiva» avrebbe potuto incentivare atteggiamenti di «rendita», o inibire la ricerca di risorse autonome, ha introdotto alcuni correttivi che i giudici hanno interpretato grosso modo così: l'assegno è puramente assistenziale, solo chi non ha lavoro e non è in grado di procurarsi da solo il sostentamento...

sono state sposate oltre 16 anni. È solo il segno della maggiore autonomia economica delle donne? A giudicare da ciò che accade all'estero non è così: di fronte al 26% dell'Australia, al 23% del Belgio, al 15% degli Stati Uniti, al 13% della Germania federale e al 10% della Francia, in Italia (non ci sono dati nazionali) l'assegno è stato concesso all'11% delle donne catanesi, al 7% di quelle milanesi, al 5% delle bolognesi...

Cifre evidentemente sconosciute se solo poco tempo fa sulla prima pagina del Corriere della sera sotto il titolo: «Come sono brave queste donne divorziate» Francesco Alberoni scriveva: «Il nuovo gruppo delle divorziate e separate spesso riesce ad avere, mediante il divorzio quello che che le loro madri e le loro nonne ottenevano con il matrimonio: la sicurezza economica e sociale».